

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1874 del 22 dicembre 2009 – Beni confiscati alla criminalità organizzata-Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003. Approvazione" Protocollo per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata nella Regione Campania".**

PREMESSO CHE

- la Legge 7 marzo 1996, n. 109 reca disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata;
- la Regione Campania al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla legge 109/96 in materia di beni confiscati si è impegnata a sostenere gli interventi degli Enti locali affidatari dei beni per l'utilizzazione degli stessi e per le progettualità sociali in essi previste;
- con la Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "Interventi a favore dei Comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109, art. 3" ha istituito un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari;
- con la L.R. 1/09 la Regione Campania ha istituito una Fondazione denominata "POL.I.S." avente quale scopo la promozione e lo sviluppo di un polo di riferimento per la sperimentazione di nuove tipologie di intervento nei diversi segmenti della sicurezza e della legalità con particolare riferimento agli interventi a favore delle vittime della criminalità ed il sostegno alla gestione dei beni confiscati alla camorra ai sensi della Legge 109/96;
- il Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno stipulato il 10 maggio 2007 un protocollo d'intesa per promuovere politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;
- i precitati Ministeri hanno individuato l'Agenzia del Demanio per il Ministero delle Finanze e Italia Lavoro per il Ministero del lavoro come le Agenzie tecniche incaricate dell'attuazione degli obiettivi operativi previsti dal protocollo;
- Italia Lavoro, in raccordo con l'agenzia del Demanio e sulla base dei dati forniti da essa, ha elaborato una macro progettazione nazionale così come previsto nel protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 propedeutica ad azioni finalizzate al sostegno dei lavoratori delle aziende confiscate, alla prevenzione della disoccupazione, alla promozione della nascita di percorsi di inserimento lavorativo finalizzato alla costituzione di nuove cooperative sui beni confiscati immobili ed aziendali così come previsto ed auspicato dalla legge 109/96.
- la Giunta Regionale in attuazione alle proprie priorità politiche e, nello specifico, alle leggi regionali in materia, in coerenza con quanto previsto nei Programmi Operativi Regionali 2007/2013, ha attivato forme di collaborazione permanente e programmazione concertata degli interventi, con le Autorità centrali e le Autonomie locali, al fine di contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini.
- il 31 luglio 2008, tra la Regione Campania ed il Ministero dell'Interno, in esecuzione alla deliberazione di Giunta Regionale n.1266 del 24/7/2008, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa, intitolato alla memoria di "Don Giuseppe Diana", finalizzato a coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione di un programma di interventi in materia di beni confiscati a valere congiuntamente sul Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007–2013 e del Programma Operativo Regionale 2007-2013;
- anche in attuazione del Protocollo d'Intesa Don Peppino Diana, la Regione Campania ha già supportato l'avvio di alcuni progetti territoriali con l'obiettivo del riutilizzo sostenibile dei beni confiscati promuovendo iniziative imprenditoriali in collaborazione con i soggetti che anche a livello nazionale hanno espresso maggiori competenze;
- il 19 marzo 2009, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 470 del 18/03/2009, tra la Regione Campania, la Prefettura di Caserta, il Commissario straordinario per i beni confiscati, la Provincia di Caserta, l'ASL CE2, l'associazione Libera e le Amministrazioni

Comunali sui cui territori ricadono i beni confiscati è stato stipulato il Protocollo: SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE “LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA”;

CONSIDERATO

- che al fine di supportare l'efficacia delle confische dei beni alla criminalità organizzata attraverso un effettivo riutilizzo del bene medesimo, l'intervento regionale è volto ad individuare strategie d'intervento a favore dei Comuni, in particolare per i progetti di riutilizzo dei beni confiscati tesi ad incrementare l'occupazione tramite l'assegnazione a cooperative sociali;
- che il protocollo firmato il 10 maggio 2007 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e della Finanze, l'Agenzia del Demanio e Italia Lavoro nel prevedere una serie di azioni coordinate e dirette sui beni immobili confiscati alla criminalità organizzata rappresenta uno strumento volto a migliorare e accelerare il processo di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie,
- che i predetti Ministeri attraverso le proprie Agenzie Tecniche hanno avviato con successo numerose iniziative dirette a facilitare la più rapida utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità, supportando la realizzazione di progetti tesi ad un migliore utilizzo dei predetti beni conseguendo anche il risultato dello sviluppo di nuova occupazione;
- che è interesse della Regione Campania, congiuntamente ai Comuni, intraprendere percorsi istituzionali che hanno marcato successo nelle pratiche di riutilizzo di beni confiscati;
- che l'art.15 della Legge 241/91 dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che l'interesse comune nella fattispecie è rappresentato dalla realizzazione di politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;
- che a tal fine è opportuno definire tra i diversi soggetti istituzionali, Prefetture, Regione, Agenzie Tecniche, ed altri soggetti pubblici e privati coinvolti per i singoli progetti, un accordo per la costituzione di un Tavolo di *governance regionale*, avente la finalità di programmare il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata per fini produttivi e sociali, con il coinvolgimento degli Enti Locali;
- che gli obiettivi da perseguire attraverso la costituzione del Tavolo istituzionale di *governance regionale* sono stati così individuati:
 - definire, a livello regionale, le strategie per il più efficace utilizzo, a fini di sviluppo economico e sociale, dei beni confiscati, coordinando in particolare la raccolta dei dati e delle informazioni necessari ad identificarne lo stato, le caratteristiche e la vocazione;
 - individuare specifici progetti, anche sperimentali, di utilizzo dei beni, finalizzati in particolare al rafforzamento dei servizi sul territorio, alla creazione di impresa all'incremento dei livelli occupazionali. Ciascun progetto deve indicare gli oneri finanziari (e la relativa copertura) necessari per la sua realizzazione e per il sostegno delle attività derivanti dallo stesso;
 - coordinare le attività necessarie per il superamento degli ostacoli che si frappongono al concreto utilizzo dei beni;
 - monitorare i processi ed i risultati delle azioni avviate.
- che al fine di promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico-sociale è imprescindibile un contesto di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa;
- che la collaborazione tra la Regione Campania, il Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche sociali può essere definita attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa;
- che il predetto protocollo rappresenta un'ulteriore attuazione del Protocollo d'intesa “Don Giuseppe Diana” stipulato il 31 luglio tra la Presidenza della Regione Campania, il Ministro dell'Interno ed il Commissario straordinario per i beni confiscati;
- che la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 830 del 09/05/2008 tra le Linee di Intervento per il Piano di Azione per le Politiche Integrate di Sicurezza ha individuato il **riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra**;

- che con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1150 del 30/06/2009 si è provveduto ad effettuare la Programmazione a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 – dell'Asse VII "Capacità Istituzionale" -Obiettivo Operativo p2 "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" individuando una specifica linea di intervento per il riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra;
- che la spesa derivante dalla realizzazione delle attività previste dal Protocollo che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, possa essere quantificata nella misura massima di € 720.000,00 (comprensivi di IVA) da imputarsi sulle risorse iscritte nel bilancio regionale per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo 2p del POR FSE 2007/2013;

PRECISATO

- che la competente Avvocatura Regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha espresso, sia sul Protocollo che sulla Convenzione, il previsto parere di legittimità con nota prot. n. 701642 del 3/08/2009 e nota prot.n.1074767 dell'11 dicembre 2009;
- che il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha altresì effettuato, sul Protocollo, la prevista verifica di coerenza con nota prot. n. 5068/UDCP/GAB/GAB del 22/09/2009 e nota prot.n.6769/UDCP/GAB/GAB del 15/12/2009;
- che l'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 con nota acquisita al protocollo del Settore in data 7/12/2009 con iln.1061387, ha espresso parere favorevole sull'intervento disciplinato dal Protocollo d'Intesa e sulle connesse modalità realizzative.

RITENUTO

- di approvare il Protocollo d'Intesa denominato "Protocollo per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata nella regione Campania" da stipularsi tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e la Regione Campania;
- dare atto che attraverso il Protocollo si sancisce un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato a promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico–sociale del territorio regionale;
- di quantificare la spesa derivante dalla realizzazione delle attività previste dal Protocollo nella misura massima di € 720.000,00 (comprensivi di IVA), da imputarsi sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 2p del POR FSE 2007/2013, U.P.B. 22.84.245 capitolo di bilancio 4718, Esercizio Finanziario 2009,
- di affidare al dirigente del Settore Rapporti con gli Enti Locali l'adozioni degli atti gestionali connessi alla realizzazione delle attività individuate nel Protocollo;

VISTA

la legge regionale 13 giugno 2003 n. 12;

la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 23

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare l'allegato Protocollo d'Intesa da stipularsi tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali;
- di dare atto che attraverso il Protocollo si sancisce un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato a promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico–sociale del territorio regionale;

- di quantificare la spesa derivante dalla realizzazione delle attività previste dal Protocollo nella misura massima di € 720.000,00 (comprensivi di IVA), da imputarsi sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 2p del POR FSE 2007/2013, U.P.B. 22.84.245 capitolo di bilancio 4718, Esercizio Finanziario 2009;
- di affidare al dirigente del Settore Rapporti con gli Enti Locali l'adozioni degli atti gestionali connessi alla realizzazione delle attività individuate nel Protocollo ed in conformità alle disposizioni di cui al Protocollo medesimo;
- di inviare copia della presente deliberazione al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Protocollo d'intesa
fra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
e
la Regione Campania

Per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati

Premesso che

Il contrasto alla forza economica delle organizzazioni criminali costituisce un terreno fondamentale di impegno delle Istituzioni per garantire ai cittadini sicurezza, legalità e sviluppo economico, e che in tale prospettiva assume rilevanza strategica la riconversione e l'impiego a fini pubblici, sociali e produttivi delle ricchezze sottratte alla criminalità organizzata;

In tale quadro, il Governo si è determinato a prevedere misure significative per una riforma del sistema delle misure patrimoniali, assegnando centralità al tema dei beni confiscati;

La Regione Campania, attraverso il sostegno alle attività degli enti locali, ha svolto ed intende continuare a svolgere un ruolo di riferimento, che ha già consentito di conseguire significativi risultati con la ristrutturazione e messa in uso di numerosi beni confiscati in attuazione di specifiche progettualità;

L'obiettivo della collaborazione interistituzionale è di sviluppare una serie di interventi finalizzati ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania, condizioni funzionali al processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

ritiene i beni confiscati alle organizzazioni criminali un importante strumento di crescita economica, occupazionale e di affermazione della legalità nei territori oppressi dal controllo della criminalità organizzata;

promuove, nell'ambito delle politiche sociali, azioni specifiche finalizzate a favorire la legalità nei territori ad alta presenza criminale mafiosa e a sviluppare occupazione attraverso il riuso dei beni immobili confiscati ai sensi della legge 575/65, come modificata dalla legge 109/96;

dato il riscontro positivo avuto dalle politiche di sostegno a favore dello sviluppo, dell'occupazione giovanile e della crescita della legalità attraverso il riutilizzo dei beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali, è impegnato a sviluppare occupazione tramite attività tese a valorizzare l'uso dei beni confiscati alle mafie, anche avvalendosi delle proprie strutture tecniche;

ha stipulato il 10 maggio 2007 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze un protocollo d'intesa per promuovere politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;

i due Ministeri hanno individuato L'Agenzia del Demanio per il Ministero delle Finanze e Italia Lavoro per il Ministero del lavoro come le Agenzie tecniche incaricate dell'attuazione degli obiettivi operativi previsti dal protocollo;

Italia lavoro, in raccordo con L'agenzia del Demanio e sulla base dei dati forniti da essa, ha elaborato una macro progettazione nazionale così come previsto nel protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 propedeutica ad azioni finalizzate al sostegno dei lavoratori delle aziende confiscate, alla prevenzione della disoccupazione, alla promozione della nascita di percorsi di inserimento lavorativo finalizzato alla costituzione di nuove cooperative sui beni confiscati immobili ed aziendali così come previsto ed auspicato dalla legge 109/96.

la Regione Campania

ha individuato quale propria priorità strategica la realizzazione di interventi in materia di sicurezza e legalità, ritenuti condizione essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio;

intende sviluppare azioni per integrare politiche occupazionali con programmi di sviluppo locale;

ha attuato politiche per il riuso dei beni confiscati sostenendo la realizzazione di numerose progettazioni sostenibili ed in grado di attrarre sviluppo;

al fine di sostenere gli EE. LL. nella realizzazione di progetti di riutilizzo dei beni confiscati, ha approvato la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 23 istitutiva di un fondo destinato al riutilizzo dei beni che, confiscati alla criminalità organizzata, fossero già acquisiti al patrimonio indisponibile dei Comuni;

attraverso i fondi stanziati con la L.R. 23/03 ha attuato politiche per il riuso dei beni confiscati sostenendo la realizzazione di numerose progettazioni sostenibili ed in grado di attrarre sviluppo;

con la Legge regionale n.1 del 19 gennaio 2009, ha arricchito il sistema di governance in materia di riutilizzo di beni confiscati disciplinando la possibilità di avvalersi della Fondazione regionale "Politiche integrate per la sicurezza - Polis";

con la deliberazione n. 830, adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del 9 maggio 2008, sono state approvate le "Linee d'Intervento- Pol.I.S. Politiche Integrate di Sicurezza" in materia di sicurezza delle città con la previsione, quale linea prioritaria, di quella del riuso a scopo sociale, istituzionale e produttivo dei Beni confiscati alla camorra;

per l'attuazione delle Linee d'Intervento sono state individuate quali fonti di finanziamento quelle provenienti dai Fondi Strutturali;

che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;

che il Programma Operativo FSE della Regione Campania 2007 – 2013, nell'ambito dell'Asse VII "Capacità istituzionale", ha previsto uno specifico Obiettivo Operativo 2 p: "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi";

con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1150 del 30/06/2009, recante la Programmazione dell'Obiettivo Operativo 2 p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" ha individuato una specifica linea di intervento per il riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra.

Considerato che:

al fine di incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania è indifferibile incrementare interventi funzionali al processo di sviluppo economico-sociale;

il patrimonio dei beni immobili ed aziendali confiscati alle mafie rappresenta sia un'enorme risorsa economica che una simbolica per la lotta alla criminalità organizzata;

un più efficace e completo riutilizzo dei beni confiscati, coerente con la vocazione socio-economica dei territori interessati, comporta un'opportunità di rafforzamento di servizi per il territorio con conseguente creazione di impresa;

per lo sviluppo economico-sociale di un territorio è imprescindibile un contesto di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa;

l'art.15 della Legge 241/91 dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

l'interesse comune nella fattispecie è rappresentato dalla realizzazione di politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Campania intendono promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati di incrementare interventi funzionali al processo di sviluppo economico-sociale;

Tutto quanto premesso e considerato le parti convengono quanto segue:

Articolo 1

Il Ministero e la Regione realizzano le seguenti azioni:

- a) potenziano le politiche per la salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti e l'incremento di nuova occupazione attraverso l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nel territorio della Regione Campania;
- b) attivano in particolare azioni di sistema per l'inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo dei beni confiscati di disoccupati, inoccupati e soggetti in condizione di svantaggio così come previsto dalla legge 109/96;
- c) facilitano gli enti locali e le pubbliche amministrazioni attraverso la promozione di una governance regionale nell'individuazione di programmi di riutilizzo a scopo produttivo e/o occupazionale di beni confiscati alla criminalità tenendo conto dell'area geografica ove insistono i beni confiscati;
- d) sviluppano azioni per integrare politiche occupazionali con programmi di sviluppo locale nei territori interessati dalla criminalità organizzata.

Articolo 2

Il Ministero per la realizzazione di politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione si avvale della società Italia Lavoro Spa, come da Direttiva del Ministro del Lavoro 21 marzo 2007, e ha formulato espresso nulla osta all'utilizzo di Italia Lavoro per la realizzazione delle attività di cui al presente protocollo.

Italia Lavoro, per conto del Ministero del Lavoro, provvederà alla predisposizione e realizzazione di apposita progettazione delle attività, già autorizzate, di cui all'art. 1.

Il Ministero dà mandato alla DG Mercato del Lavoro di curare, d'intesa con i competenti uffici regionali, tutte le procedure occorrenti al buon esito delle attività.

La Regione affida al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane l'adozione degli atti gestionali connessi alla realizzazione delle attività di cui all'art. 1, prevedendo l'approvazione di una apposita convenzione, che verrà sottoscritta in maniera congiunta da DG Mercato del Lavoro, Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane della Regione Campania, e Italia Lavoro, quale Ente strumentale del Ministero del Lavoro.

Articolo 3

La Regione svolge le funzioni di coordinamento generale delle iniziative di cui all'articolo 1, così come previsto per gli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del POR..

Il Ministero svolge funzioni di monitoraggio, controllo e verifica degli interventi realizzati dal proprio Ente strumentale, attraverso le proprie strutture a questo preposte.

Il Ministero a fronte del monitoraggio e dei controlli effettuati si impegna con la Regione ad una verifica annuale congiunta sullo stato di avanzamento delle attività finalizzata ad una eventuale rimodulazione degli interventi che si rendesse necessaria in relazione a mutamenti del quadro socio-economico e normativo di riferimento.

Articolo 4

Il presente Protocollo ha la durata di anni tre a partire dalla data della stipula e potrà essere modificato con il consenso delle parti, a seguito di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento, su richiesta di una delle due Parti.

.....

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali

on. Sottosegretario **Pasquale Viespoli**

Regione Campania

on. Presidente **Antonio Bassolino**